

SALMO 148: ALLELUJA, LODATE IL SIGNORE DAI CIELI

Il salmo 148 è una lode a Dio creatore, un inno che pare raccogliere le voci di tutta la creazione in un solenne e armonioso accordo corale di Alleluja. Non a caso la Chiesa lo pone infatti nella liturgia delle Lodi mattutine della domenica, nell'ora che commemora la risurrezione di Cristo, il momento in cui la fedeltà di Dio compie per noi ciò che era stato promesso nel Vecchio Testamento.

La prima voce dalla quale si leva la lode eterna è quella del cielo. I puri spiriti e tutte le realtà angeliche, che ci vengono riportate alla mente dallo splendore delle stelle, lodano Dio per sempre, al di fuori del tempo, perché li ha portati all'esistenza.

*“Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli,
lodatelo voi tutti suoi angeli,
lodatelo, voi tutte, sue schiere.
Lodatelo, sole e luna,
lodatelo voi tutte fulgide stelle.
Lodatelo, cieli dei cieli,
voi acque al di sopra dei cieli.
Lodino tutti il nome del Signore,
perché egli disse e furono creati.
Li ha stabiliti per sempre,
ha posto una legge che non passa.”*

“La parola del Signore ha fatto i cieli e il soffio della sua bocca le sue schiere” dice un altro salmo (Sal. 32), ma la parola ha anche creato e ordinato mirabilmente il mondo sensibile, come ci racconta la Genesi. Alla lode dei cieli si unisce la lode della terra, delle cose inanimate e degli animali della creazione:

*“Lodate il Signore dalla terra,
mostri marini e voi tutti abissi,
fuoco e grandine, neve e nebbia,
vento di bufera che obbedisce alla sua parola,
monti e voi tutte colline,
alberi da frutto e tutti voi, cedri,
voi fiere e tutte le bestie,
rettili e uccelli alati.”*

Infine anche l'uomo, posto al centro della creazione, unisce la sua voce a questo coro armonioso e possente. Di generazione in generazione, i vecchi insieme ai bambini, anche l'uomo perpetua la lode nella continuità del tempo. Il canto di questo salmo aiuta quindi la Chiesa, popolo di Dio, a ricondurre tutti gli esseri alla loro vera fonte e principio supremo. In definitiva è proprio la coscienza di essere parte di un affresco immenso e perfetto, quello dell'esistenza, ciò che distingue l'uomo dagli altri esseri della terra, facendone poco meno di un angelo (cfr. Sal. 8).

*“I re della terra e i popoli tutti,
i governanti e i giudici della terra,
i giovani e le fanciulle,
i vecchi insieme ai bambini
lodino il nome del Signore;
perché solo il suo nome è sublime,
la sua gloria risplende sulla terra e nei cieli.
Egli ha sollevato la potenza del suo popolo.
E' canto di lode per tutti i suoi fedeli,
per i figli di Israele, popolo che egli ama.
Alleluja.”*